

DIALOGHI DI PACE 2012 COPIONE

(i riferimenti sono alla chiesa dei SS Protaso e Gervaso di Gorgonzola)

**COORDINATORE NASCOSTO AL PUBBLICO (+ lucina) ma a vista
MUSICISTI/LETTORI X CONFERME OK CERCARE CON LO SGUARDO in caso di
dubbio)**

20.30 (max 20.40) CHIESA BUIA, luci concentrate su altare e tabernacolo

ATTENZIONE: NO "VIA VAI" DAVANTI ALLA "SCENA"

ORGANISTA ACCOGLIE L'INGRESSO DEL PUBBLICO SUONANDO

(dalle 20.40-20.45)

BRANI A SCELTA, DURATA INDICATIVA COMPLESSIVA: CIRCA 20'

INDIFFERENTE DURATA SINGOLI BRANI

(NB come ultimo quello che si presta meglio ad essere chiuso "al volo")

ATTENZIONE:

**1. ESECUZIONE IN RAPIDA SUCCESSIONE CON MENO INTERVALLO POSSIBILE
FRA UN BRANO E L'ALTRO PER NON INDURRE APPLAUSI, SE VENISSERO
RESTARE "IMPASSIBILI"**

**2. NELLE ESECUZIONI DURANTE LA LETTURA E' NECESSARIO TENERE
RIGOROSAMENTE SERRATI I TEMPI INDICATI (brani non troppo eccedenti i 3').**

NB: UNA VOLTA SCELTI I BRANI INDICARE A COORDINATORE LE DURATE

DURATA BRANO FINALE: LIBERA A PIACIMENTO...!

**LETTORI "IN SCENA" SU SEDE CELEBRANTE (SULLA DESTRA) O IN SACRESTIA
(TUTTI DA UN LATO O DUE PER PARTE IN MODO CHE POSIZIONANDOSI AI LEGGII
NON SI PASSI DAVANTI AL TABERNACOLO, SE SI PASSASSE RICORDARSI
INCHINO/GENUFLESSIONE AL SS)**

21.00

ORGANISTA ... TERMINA L'INTRODUZIONE

RIMANERE "IMPASSIBILE" IN CASO DI EVENTUALI APPLAUSI

21.05 (non più tardi, tarare la durata dell'intro musicale in funzione di questo orario)

LETTORI appena l'organista termina l'intro (in modo da togliere spazio ad eventuale applauso del pubblico) si alzano (o escono dalla sacrestia se erano lì) e si avviano alle rispettive posizioni

SILENZIO 3 secondi

V1 MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI per la 45^a Giornata Mondiale della Pace: *Educare i giovani alla giustizia e alla pace.*

1.

V2 L'INIZIO DI UN NUOVO ANNO, dono di Dio all'umanità, mi invita a rivolgere a tutti, con grande fiducia e affetto, uno speciale augurio per questo tempo che ci sta dinanzi, perché sia concretamente segnato dalla giustizia e dalla pace.

V3 Con quale atteggiamento guardare al nuovo anno? Nel Salmo 130 troviamo una bellissima immagine. Il Salmista dice che l'uomo di fede attende il Signore

V4 « **più che le sentinelle l'aurora** »,

V3 lo attende con ferma speranza, perché sa che porterà

V2 luce,

V4 misericordia,

V2 salvezza.

V3 Tale attesa nasce dall'esperienza del popolo eletto, il quale riconosce di essere educato da Dio a guardare il mondo nella sua verità e a non lasciarsi abbattere dalle tribolazioni.

TUTTI Vi invito a guardare il 2012 con questo atteggiamento fiducioso.

V2 È vero che nell'anno che termina è cresciuto il senso di frustrazione per la crisi che sta assillando

V4 la società,

V3 il mondo del lavoro

V4 l'economia;

V3 una crisi le cui radici sono anzitutto culturali e antropologiche.

V1 Sembra quasi che una coltre di oscurità sia scesa sul nostro tempo e non permetta di vedere con chiarezza la luce del giorno.

V2 In questa oscurità il cuore dell'uomo non cessa tuttavia di attendere l'aurora di cui parla il Salmista.

V4 Tale attesa è particolarmente viva e visibile nei giovani, ed è per questo che il mio pensiero si rivolge a loro considerando il contributo che possono e debbono offrire alla società.

V1 Vorrei dunque presentare il Messaggio per la XLV Giornata Mondiale della Pace in una prospettiva educativa: « **Educare i giovani alla giustizia e alla pace** », nella convinzione che essi, con il loro entusiasmo e la loro spinta ideale, possono offrire una nuova speranza al mondo.

V3 Il mio Messaggio si rivolge anche ai genitori,

V1 alle famiglie,

V4 a tutte le componenti educative e formative,

V2 ai responsabili nei vari ambiti della vita

V1 religiosa,

V4 sociale,

V1 politica,

V4 economica,

V1 culturale

V4 della comunicazione.

V3 Essere attenti al mondo giovanile, saperlo ascoltare e valorizzare, non è solamente un'opportunità, ma un dovere primario di tutta la società, per la costruzione di un futuro di giustizia e di pace.

V4 Si tratta di comunicare ai giovani l'apprezzamento per il valore positivo della vita, suscitando in essi il desiderio di spenderla al servizio del Bene. È un compito, questo, in cui tutti siamo impegnati in prima persona.

V3 Le preoccupazioni manifestate da molti giovani in questi ultimi tempi, in varie Regioni del mondo, esprimono il desiderio di poter guardare con speranza fondata verso il futuro.

V1 Nel momento presente sono molti gli aspetti che essi vivono con apprensione:

V2 il desiderio di ricevere una formazione che li prepari in modo più profondo ad affrontare la realtà,

V3 la difficoltà a formare una famiglia e a trovare un posto stabile di lavoro,

V4 l'effettiva capacità di contribuire al mondo

V2 della politica,

V3 della cultura

V2 dell'economia

V4 per la costruzione di una società dal volto più umano e solidale.

V3 È importante che questi fermenti e la spinta ideale che contengono trovino la dovuta attenzione in tutte le componenti della società.

V2 La Chiesa guarda ai giovani con speranza, ha fiducia in loro e li incoraggia

V1 a ricercare la verità,

V4 a difendere il bene comune,

V1 ad avere prospettive aperte sul mondo

V4 e occhi capaci di vedere « cose nuove »!

I

ORGANISTA ...1

I

V1 I responsabili dell'educazione

2.

V2 L'EDUCAZIONE È L'AVVENTURA PIÙ AFFASCINANTE E DIFFICILE DELLA VITA.

Educare – dal latino **educere** – significa condurre fuori da se stessi per introdurre alla realtà, verso una pienezza che fa crescere la persona.

V1 Tale processo si nutre dell'incontro di due libertà, quella dell'adulto e quella del giovane. Esso richiede la responsabilità del discepolo, che deve essere aperto a lasciarsi guidare alla conoscenza della realtà, e quella dell'educatore, che deve essere disposto a donare se stesso.

V3 Per questo sono più che mai necessari autentici testimoni, e non meri dispensatori di regole e di informazioni; testimoni che sappiano vedere più lontano degli altri, perché la loro vita abbraccia spazi più ampi.

TUTTI Il testimone è colui che vive per primo il cammino che propone.

V1 Quali sono i luoghi dove matura una vera educazione alla pace e alla giustizia?

V2 Anzitutto la famiglia, poiché i genitori sono i primi educatori. La famiglia è cellula originaria della società.

V4 « È nella famiglia che i figli apprendono i valori umani e cristiani che consentono una convivenza costruttiva e pacifica.

È nella famiglia che essi imparano la solidarietà fra le generazioni,

il rispetto delle regole,

il perdono

l'accoglienza dell'altro ».

V2 Essa è la prima scuola dove si viene educati alla giustizia e alla pace.

V3 Viviamo in un mondo in cui la famiglia, e anche la vita stessa, sono costantemente minacciate e, non di rado, frammentate.

V1 Condizioni di lavoro spesso poco armonizzabili con le responsabilità familiari,

V2 preoccupazioni per il futuro,

V4 ritmi di vita frenetici,

V2 migrazioni in cerca di un adeguato sostentamento, se non della semplice sopravvivenza,

V3 finiscono per rendere difficile la possibilità di assicurare ai figli uno dei beni più preziosi: la presenza dei genitori;

V1 presenza che permetta una sempre più profonda condivisione del cammino,

V2 per poter trasmettere quell'esperienza, quelle certezze acquisite con gli anni, che solo con il tempo trascorso insieme si possono comunicare.

V1 Ai genitori desidero dire:

V4 non perdetevi d'animo!

V1 Con l'esempio della vostra vita esortate i figli a porre la speranza anzitutto in Dio, da cui solo sorgono giustizia e pace autentiche.

V3 Vorrei rivolgermi anche ai responsabili delle istituzioni che hanno compiti educativi:

V1 vegliate con grande senso di responsabilità affinché la dignità di ogni persona sia rispettata e valorizzata in ogni circostanza.

V2 Abbiate cura che ogni giovane possa scoprire la propria vocazione, accompagnandolo nel far fruttificare i doni che il Signore gli ha accordato.

V4 Assicurate alle famiglie che i loro figli possano avere un cammino formativo non in contrasto con la loro coscienza e i loro principi religiosi.

V3 Ogni ambiente educativo possa essere

V4 luogo di apertura al trascendente e agli altri;

TUTTI luogo di dialogo, di coesione e di ascolto,

V1 in cui il giovane si senta valorizzato nelle proprie potenzialità e ricchezze interiori, e impari ad apprezzare i fratelli.

V3 Possa insegnare

V4 a gustare la gioia che scaturisce dal vivere giorno per giorno la carità e la compassione verso il prossimo

TUTTI e dal partecipare attivamente alla costruzione di una società più umana e fraterna.

V3 Mi rivolgo poi ai responsabili politici, A voi chiedo di aiutare concretamente le famiglie e le istituzioni educative ad esercitare il loro diritto-dovere di educare.

V1 Non deve mai mancare un adeguato supporto alla maternità e alla paternità.

V2 Fate in modo che a nessuno sia negato l'accesso all'istruzione e che le famiglie possano scegliere liberamente le strutture educative ritenute più idonee per il bene dei propri figli.

V1 Impegnatevi a favorire il ricongiungimento di quelle famiglie che sono divise dalla necessità di trovare mezzi di sussistenza.

V2 Offrite ai giovani un'immagine limpida della politica, come vero servizio per il bene di tutti.

V3 Non posso, inoltre, non appellarmi al mondo dei media affinché dia il suo contributo educativo.

V2 Nell'odierna società, i mezzi di comunicazione di massa hanno un ruolo particolare: non solo informano, ma anche formano lo spirito dei loro destinatari e quindi possono dare un apporto notevole all'educazione dei giovani.

V4 È importante tenere presente che il legame tra educazione e comunicazione è strettissimo:

V2 l'educazione avviene infatti per mezzo della comunicazione, che influisce, positivamente o negativamente, sulla formazione della persona.

V3 **Anche voi giovani dovete avere il coraggio** di vivere prima di tutto voi stessi ciò che chiedete a coloro che vi circondano.

È una grande responsabilità quella che vi riguarda: abbiate la forza di fare un uso buono e consapevole della libertà. Anche voi siete responsabili della vostra educazione e formazione alla giustizia e alla pace!

I

ORGANISTA ...2

I

V1 *Educare alla verità e alla libertà*

3.

V2 **SANT'AGOSTINO SI DOMANDAVA:**

V4 « *Quid enim fortius desiderat anima quam veritatem?* – Che cosa desidera l'uomo più fortemente della verità? ».

V2 Il volto umano di una società dipende molto dal contributo dell'educazione a mantenere viva tale insopprimibile domanda.

V3 L'educazione, infatti, riguarda la formazione integrale della persona, inclusa la dimensione morale e spirituale dell'essere, in vista del suo fine ultimo e del bene della società di cui è membro.

V1 Perciò, per educare alla verità occorre innanzitutto sapere chi è la persona umana, conoscerne la natura.

V2 Contemplando la realtà che lo circonda, il Salmista riflette:

V4 « Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissato, che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi? ».

V2 È questa la domanda fondamentale da porsi:

V1+4 *chi è l'uomo?*

V3 L'uomo è un essere che porta nel cuore una sete di infinito, una sete di verità

V1+4 – non parziale, ma capace di spiegare il senso della vita –

V3 perché è stato creato a immagine e somiglianza di Dio.

V1 Riconoscere allora con gratitudine la vita come dono inestimabile, conduce a scoprire la propria dignità profonda e l'inviolabilità di ogni persona.

V3 Perciò, la prima educazione consiste nell'imparare a riconoscere nell'uomo l'immagine del Creatore e, di conseguenza, ad avere un profondo rispetto per ogni essere umano e aiutare gli altri a realizzare una vita conforme a questa altissima dignità.

V2 Non bisogna dimenticare mai che

V4 « l'autentico sviluppo dell'uomo riguarda unitariamente la totalità della persona in ogni sua dimensione »,

V3 inclusa quella trascendente,

V2 e che non si può sacrificare la persona per raggiungere un bene particolare,

V4 sia esso economico o sociale, individuale o collettivo.

V1 Solo nella relazione con Dio l'uomo comprende anche il significato della propria libertà.

V3 Ed è compito dell'educazione quello di formare all'autentica libertà.

V2 Questa non è l'assenza di vincoli o il dominio del libero arbitrio, non è l'assolutismo dell'io. L'uomo che crede

V1 di essere assoluto,

V4 di non dipendere da niente e da nessuno,

V1 di poter fare tutto ciò che vuole,

V2 finisce per contraddire la verità del proprio essere e per perdere la sua libertà.

V4 L'uomo, invece, è un essere relazionale, che vive in rapporto con gli altri

V1 e, soprattutto, con Dio. L'autentica libertà non può mai essere raggiunta nell'allontanamento da Lui.

V3 **La libertà è un valore prezioso, ma delicato;** può essere fraintesa e usata male.

V4 « Oggi un ostacolo particolarmente insidioso all'opera educativa è costituito dalla massiccia presenza, nella nostra società e cultura, di quel relativismo che, non riconoscendo nulla come definitivo, lascia come ultima misura solo il proprio io con le sue voglie, e sotto l'apparenza della libertà diventa per ciascuno una prigione, perché separa l'uno dall'altro, riducendo ciascuno a ritrovarsi chiuso dentro il proprio "io". Dentro ad un tale orizzonte relativistico non è possibile, quindi, una vera educazione: senza la luce della verità prima o poi ogni persona è infatti condannata a dubitare della bontà della stessa vita dei rapporti che la costituiscono, della validità del suo impegno per costruire con gli altri qualcosa in comune ».

V3 **Per esercitare la sua libertà,** l'uomo deve dunque superare l'orizzonte relativistico e conoscere la verità su se stesso e la verità circa il bene e il male.

V4 Nell'intimo della coscienza l'uomo scopre una legge che non è lui a darsi, ma alla quale invece deve obbedire e la cui voce lo chiama ad amare e a fare il bene e a fuggire il male, ad assumere la responsabilità del bene compiuto e del male commesso.

V1 Per questo, l'esercizio della libertà è intimamente connesso alla legge morale naturale, che ha carattere universale, esprime la dignità di ogni persona, pone la base dei suoi diritti e doveri fondamentali, e dunque, in ultima analisi, della convivenza giusta e pacifica fra le persone.

V3 Il retto uso della libertà è dunque centrale nella promozione della giustizia e della pace, che richiedono il rispetto per se stessi e per l'altro, anche se lontano dal proprio modo di essere e di vivere.

V2 Da tale atteggiamento scaturiscono gli elementi senza i quali pace e giustizia rimangono parole prive di contenuto:

V1 la fiducia reciproca,

V3 la capacità di tessere un dialogo costruttivo,

V1 la possibilità del perdono,

V3+4 che tante volte si vorrebbe ottenere ma che si fa fatica a concedere,

V1 la carità reciproca,

V3 la compassione nei confronti dei più deboli,

V4 come pure la disponibilità al sacrificio.

I

ORGANISTA ...3

I

V1 *Educare alla giustizia*

4.

V2 **NEL NOSTRO MONDO**, in cui il valore

V3 della persona,

V4 della sua dignità

V1 e dei suoi diritti,

V2 al di là delle proclamazioni di intenti, è seriamente minacciato dalla diffusa tendenza a ricorrere esclusivamente ai criteri

V3 dell'utilità,

V4 del profitto

V1 e dell'avere,

V2 è importante non separare il concetto di giustizia dalle sue radici trascendenti.

V1 La giustizia, infatti, non è una semplice convenzione umana, poiché ciò che è giusto non è originariamente determinato dalla legge positiva, ma dall'identità profonda dell'essere umano.

V4 È la visione integrale dell'uomo che permette di non cadere in una concezione contrattualistica della giustizia e di aprire anche per essa l'orizzonte della solidarietà e dell'amore.

V2 Non possiamo ignorare che certe correnti della cultura moderna, sostenute da principi

V1 economici,

V3 razionalistici

V1 e individualisti,

V2 hanno alienato il concetto di giustizia dalle sue radici trascendenti, separandolo dalla carità e dalla solidarietà:

V4 « La "città dell'uomo" non è promossa solo da rapporti di diritti e di doveri, ma ancor più e ancor prima da relazioni di

V1 gratuità,

V2 di misericordia

V3 e di comunione.

V4 La carità manifesta sempre anche nelle relazioni umane l'amore di Dio, essa dà valore teologale e salvifico a ogni impegno di giustizia nel mondo ».

V3 « **Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati** ».

V1 Saranno saziati perché hanno fame e sete di relazioni rette

V2 con Dio,

V1 con se stessi,
V2 con i loro fratelli e sorelle,
V1 e con l'intero creato.

I

ORGANISTA ...4 (uno dei due più brevi in programma)

I

V1 *Educare alla pace*

5.

V2 « **LA PACE NON È LA SEMPLICE ASSENZA DI GUERRA**

V4 e non può ridursi ad assicurare l'equilibrio delle forze contrastanti. La pace non si può ottenere sulla terra senza la tutela dei beni delle persone, la libera comunicazione tra gli esseri umani, il rispetto della dignità delle persone e dei popoli, l'assidua pratica della fratellanza ».

V2 La pace è frutto della giustizia ed effetto della carità.

V1 La pace è anzitutto dono di Dio.

V3 Noi cristiani crediamo che Cristo è la nostra vera pace:

V4 in Lui,

V1+3 nella sua Croce,

V4 Dio ha riconciliato a Sé il mondo e ha distrutto le barriere che ci separavano gli uni dagli altri;

V1+3 in Lui c'è un'unica famiglia riconciliata nell'amore.

V2 Ma la pace non è soltanto dono da ricevere, bensì anche opera da costruire.

V4 Per essere veramente operatori di pace, dobbiamo educarci

V1 alla compassione,

V3 alla solidarietà,

V1 alla collaborazione,

V3 alla fraternità,

V2 essere attivi all'interno della comunità e vigili nel destare le coscienze sulle questioni nazionali ed internazionali

V4 e sull'importanza di ricercare adeguate modalità di redistribuzione della ricchezza,

V1 di promozione della crescita,
V3 di cooperazione allo sviluppo
V1 e di risoluzione dei conflitti.

V4 « **Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio** »,
V2 dice Gesù nel discorso della montagna.

V3 **La pace per tutti nasce dalla giustizia di ciascuno** e nessuno può eludere questo impegno essenziale di promuovere la giustizia, secondo le proprie competenze e responsabilità.

V2 Invito in particolare voi giovani, che avete sempre viva la tensione verso gli ideali, ad avere la pazienza e la tenacia

V1 di ricercare la giustizia e la pace,

V3 di coltivare il gusto per ciò che è giusto e vero,

V2+4 **anche quando ciò può comportare sacrificio e necessità di andare controcorrente.**

I

ORGANISTA ...5 (uno dei due più brevi in programma)

I

V1 ***Alzare gli occhi a Dio***

6.

V2 **DI FRONTE ALLA DIFFICILE SFIDA DI PERCORRERE LE VIE** della giustizia e della pace possiamo essere tentati di chiederci, come il Salmista:

V4 « **Alzo gli occhi verso i monti: da dove mi verrà l'aiuto?** ».

V2 A tutti, in particolare ai giovani, voglio dire con forza:

V4 « **Non sono le ideologie che salvano il mondo, ma soltanto il volgersi al Dio vivente,**

V1 che è il nostro creatore,

V4 il garante della nostra libertà,

V1 il garante di ciò che è veramente buono e vero...

V4 il volgersi senza riserve a Dio

V1 che è la misura di ciò che è giusto e allo stesso tempo è l'amore eterno.

V4 E che cosa mai potrebbe salvarci se non l'amore? ».

V3 L'amore si compiace della verità,

V2 è la forza che rende capaci di impegnarsi per la verità,

V1 per la giustizia,

V2 per la pace,

V4 perché tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

V2 Cari giovani, voi siete un dono prezioso per la società.

V1 Non lasciatevi prendere dallo scoraggiamento di fronte alle difficoltà e non abbandonatevi a false soluzioni, che spesso si presentano come la via più facile per superare i problemi.

V2 Non abbiate paura

V1 di impegnarvi,

V3 di affrontare la fatica e il sacrificio,

V4 di scegliere le vie che richiedono

V1 fedeltà e costanza,

V3 umiltà e dedizione.

V2 Vivete con fiducia la vostra giovinezza e quei profondi desideri che provate di felicità,

V1 di verità,

V4 di bellezza

V1 e di amore vero!

V2 Vivete intensamente questa stagione della vita così ricca e piena di entusiasmo.

V3 **Siate coscienti di essere voi stessi di esempio e di stimolo per gli adulti,**

e lo sarete

V1 quanto più vi sforzate di superare le ingiustizie e la corruzione,

V2 quanto più desiderate un futuro migliore

V1+4 e vi impegnate a costruirlo.

V3 Siate consapevoli delle vostre potenzialità e non chiudetevi mai in voi stessi, ma sappiate lavorare per un futuro più luminoso per tutti.

V2 Non siete mai soli. La Chiesa ha fiducia in voi,
V1 vi segue,
V4 vi incoraggia
V2 e desidera offrirvi quanto ha di più prezioso:
V1 la possibilità di alzare gli occhi a Dio,
V4 di incontrare Gesù Cristo, Colui che è la giustizia e la pace.

V3 A voi tutti, uomini e donne che avete a cuore la causa della pace! La pace non è un bene già raggiunto, ma una meta a cui tutti e ciascuno dobbiamo aspirare.

V1 Guardiamo con maggiore speranza al futuro,
V2 incoraggiamoci a vicenda nel nostro cammino,
V4 lavoriamo per dare al nostro mondo un volto più umano e fraterno,
V3 e sentiamoci uniti nella responsabilità verso le giovani generazioni presenti e future,
V1+2 in particolare nell'educarle ad essere pacifiche e artefici di pace.

V3 È sulla base di tale consapevolezza che vi invio queste riflessioni e vi rivolgo il mio appello:

TUTTI uniamo le nostre forze,
V1 spirituali,
V2 morali
V4 e materiali,
TUTTI per « educare i giovani alla giustizia e alla pace ».

I

ORGANISTA ...6

I

TERMINATA L'ESECUZIONE RESTA IMPASSIBILI AD EVENTUALI APPLAUSI

**IL PARROCO (SEDUTO ACCANTO A COORDINATORE NB INIZIO 20.45!!)
PRIMA CHE TERMINI L'ULTIMO BRANO MUSICALE SALE AL MICROFONO
DELL'AMBONE:**

**IN ROSSO: IPOTESI DI INTRODUZIONE DEL PARROCO AL PADRE NOSTRO
(MODIFICABILE A SUO PIACIMENTO)**

Per singolare, felice, coincidenza, ospitiamo per la prima volta questa elevazione spirituale, ideata in diocesi di Milano ed altrove arrivata alla sesta edizione, a pochi mesi dall'arrivo fra noi di Benedetto XVI in persona.

Il tempo di meditazione di questa sera è dunque anche un modo simbolico per stringerci a lui e prepararci al suo arrivo con maggiore disponibilità ed attenzione all'ascolto dei suoi insegnamenti.

Perciò, accogliendo il suo suggerimento che è appena stato letto - “alzare gli occhi a Dio” - prego i sacerdoti presenti - in rappresentanza delle parrocchie che costituiscono la nostra comunità pastorale – di SALIRE ALL’ALTARE ACCANTO A ME per recitare il Padre Nostro assieme a chi desidera unirsi a noi.

Invito a PORTARSI ACCANTO ALL’ALTARE anche rappresentanti delle Istituzioni civili o di altre religioni o confessioni cristiane che eventualmente fossero presenti.

La spiritualità di chi non è credente e di chi ha diverse convinzioni religiose saprà suggerire a ciascuno il modo migliore per vivere questo momento.

**LI ACCOGLIE PORTANDOSI DAVANTI ALL’ALTARE
(DIETRO SAREBBERO COPERTI DAL QUADRO!!!)**

**E CON LETTORI, MUSICISTI E PUBBLICO SI RECITA IL
“PADRE NOSTRO”**

**IL PARROCO RITORNA AL SUO POSTO
ED INVITA GLI ALTRI SACERDOTI (ED EVENTUALI AUTORITA’) A FARE
ALTRETTANTO**

**COORDINATORE SALE AL MICROFONO DELL’AMBONE:
SILENZIO**

Al termine di questa elevazione spirituale ringraziamo chi le ha prestato la propria arte (intanto Daniela scende in chiesa dalla postazione dell'ORGANISTA)

I LETTORI:

**ROSANGELA CESANA (passo in avanti inchino e Coord guida applauso),
ANNA FORMOSA (passo in avanti inchino e Coord guida applauso),
PIERANGELO INVERNIZZI (passo in avanti inchino e Coord guida applauso),
ROBERTO VILLA (passo in avanti inchino e Coord guida applauso),**

ALL'ORGANO

**DANIELA FONTANA (passo in avanti inchino e Coord guida applauso),
che ha magistralmente suonato Preludi e Fughe di Bach da... (Arte della Fuga?
Clavicembalo ben temperato? verificare, non ricordo), Haendel ?? e ?? dopo
l'inchino Daniela risale all'ORGANO**

UN RINGRAZIAMENTO PARTICOLARE PER

**TUTTE LE NUMEROSE PERSONE CHE HANNO COLLABORATO AD ALLESTIRE
E PUBBLICIZZARE L'INIZIATIVA**

**GRAZIE ANCHE TUTTI VOI CHE SIETE INTERVENUTI E, CON LA VOSTRA
PRESENZA, AVETE DATO SENSO AL NOSTRO IMPEGNO**

**USCENDO POTRETE LASCIARCI IL VOSTRO GIUDIZIO SULLA SERATA E, SE
VORRETE, IL VOSTRO INDIRIZZO PER ESSERE INFORMATI DI PROSSIME,
ANALOGHE, INIZIATIVE.**

**PER CHI VOLESSE RILEGGERLO, IL COPIONE E' PUBBLICATO SUL SITO
INTERNET PARROCCHIALE (o su www.sanpioxcinisello.it).**

**DANDOCI APPUNTAMENTO ALL'ANNO PROSSIMO CHIEDIAMO UN BIS ALLA
SIGNORA FONTANA: BRANO ???**

ORGANISTA: BIS (NUOVO O RIPETIZIONE DI PRECEDENTE)

TERMINATO IL BIS I LETTORI SI RADUNANO DAVANTI ALL'ALTARE

RINGRAZIANO E SALUTANO IL PUBBLICO INCHINANDOSI, poi rivolgono applauso verso l'ORGANISTA mentre Daniela riscende per inchino al pubblico con i lettori.

POI, SEMPRE ASSIEME, COMINCIANDO DAL PRIMO LETTORE DI SINISTRA SFILANO ED ESCONO TUTTI VERSO LA SACRESTIA